



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
IL TURISMO E LO SPORT

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DAR 0007042 P-4.2.15.6
del 07/03/2013



ALLA REGIONE PIEMONTE

- Assessorato cultura e minoranze linguistiche
Direzione promozione attività culturali-
istruzione-spettacolo
Promozione del patrimonio culturale e linguistico

TORINO

ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA

- Assessorato istruzione e cultura

AOSTA

ALLA REGIONE LIGURIA

- Assessorato alla cultura

GENOVA

ALLA REGIONE VENETO

- Assessorato diritti umani e pari opportunità
Direzione relazioni internazionali

VENEZIA

ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

- Assessorato istruzione e cultura

TRIESTE

ALLA REGIONE ABRUZZO

- Assessorato promozione culturale

L'AQUILA

ALLA REGIONE MOLISE

- Assessorato alla cultura

CAMPOBASSO

ALLA REGIONE CAMPANIA

- Assessorato istruzione e formazione
Ufficio ORMEL

NAPOLI

ALLA REGIONE BASILICATA

- Assessorato cultura

POTENZA

ALLA REGIONE PUGLIA

- Assessorato pubblica istruzione

BARI

ALLA REGIONE CALABRIA

- Assessorato alla cultura, pubblica istruzione, beni culturali

CATANZARO

ALLA REGIONE SICILIANA

- Assessorato beni culturali, ambientali e pubblica istruzione

PALERMO

ALLA REGIONE SARDEGNA

- Assessorato pubblica istruzione

CAGLIARI

ALLA PROVINCIA DI TRENTO

- Assessorato alla cultura italiana

Servizio promozione minoranze linguistiche locali
(c.a.: Dr. Marco Viola)

TRENTO

per conoscenza: AI COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO
CONSULTIVO PER L'APPLICAZIONE DELLA
LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA
DELLE MINORANZE LINGUISTICHE
Loro Sedi

Oggetto: Legge 15 dicembre 1999, n. 482 (norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche) – Finanziamento dei progetti relativi ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge e delle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione della legge, emanato con d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 - **Fondi 2013.**

Con la presente circolare si forniscono le linee guida per la predisposizione dei progetti, che saranno presentati dalle amministrazioni territoriali e locali, per essere finanziati con i fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482.

Si indicano a seguire i *riferimenti normativi* che disciplinano la materia:

- 1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. n. 60 del 2003;
- 2) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2011, pubblicato in G.U. n. 253 del 29 ottobre 2011, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 482/99, per il triennio 2011-2013;

Il decreto indicato al punto 1) pone dei vincoli sia per quanto attiene le minoranze (art. 1) cui debbono far riferimento i progetti (**minoranze riconosciute** dalla legge e **delimitate** dalle amministrazioni provinciali sulla base della lingua usata dai componenti della minoranza, nonché del radicamento storico nel territorio), sia per quanto attiene il **termine perentorio del 30 aprile**, entro il quale gli enti locali debbono trasmettere i progetti alle Regioni.

Del decreto indicato al punto 2) si evidenziano gli aspetti riguardanti la nuova disciplina degli sportelli linguistici e le forme aggregative per la formazione e la toponomastica.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 2012 recante "Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2013" fissa lo stanziamento iniziale in euro **1.887.160,00**.

Per effetto degli accantonamenti effettuati dalla PCM in previsione di **variazione di bilancio**, l'importo è stato successivamente ridotto ad euro **1.660.374,00**.



Si ritiene, anche per il 2013, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che consentano di rendere il più possibile trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione.

1. Metodologia di riparto

Lo stanziamento complessivo finalizzato agli interventi di tutela nel bilancio 2013 ammonta a euro 1.660.374,00;

Sull'ammontare disponibile deve essere accantonata la somma di **euro 49.811,00 (3%) da destinare alle Amministrazioni statali**, pertanto l'ammontare da destinare al **finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni territoriali e locali è di euro 1.610.563,00.**

Si confermano i criteri individuati nella circolare relativa ai fondi dell'annualità 2012.

La ripartizione è effettuata:

- a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;
- b) per linea di intervento.

Il finanziamento alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, è distribuito direttamente dalla Regione stessa, come stabilito dal d. lgs. n. 223 del 2002, ed è stato quantificato sulla base dei criteri indicati c, per ciascuna delle tre minoranze linguistiche, della proporzione tra il numero dei comuni interessati nella Regione e quelli interessati su tutto il territorio nazionale.

1.1 Ripartizione per lingua

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4 del d.P.C.M. 19 luglio 2011 secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e



dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa necessità si è ripartito il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.

Per il riparto del 95% si è fatto riferimento al numero dei comuni nei quali sussiste ciascuna lingua minoritaria, non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante la lingua minoritaria né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del Comune nel quale essa risiede.

Al fine di evitare una distribuzione che vada a vantaggio delle minoranze più consistenti, che possono sfruttare economie di scala, la ripartizione del finanziamento pesato è stata fatta in modo proporzionale alla radice quadrata del numero di comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.

Tab 1

RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA						
Lingua	% finanz. uguale	N° Comuni	Radice ² di N° Comuni	% finanz. pesato	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Albanese	0,417	50	7,07	7,117	7,534	121.340
Catalana	0,417	1	1,00	1,006	1,423	22.918
Croata	0,417	3	1,73	1,743	2,160	34.788
Francese	0,417	29	5,39	5,420	5,837	94.009
Francoprovenzale	0,417	123	11,09	11,163	11,580	186.503
Friulana	0,417	184	13,56	13,653	14,070	226.606
Germanica	0,417	53	7,28	7,328	7,745	124.738
Greca	0,417	25	5,00	5,032	5,449	87.760
Ladina	0,417	46	6,78	6,826	7,243	116.653
Occitana	0,417	112	10,58	10,652	11,069	178.273
Sarda	0,417	370	19,24	19,362	19,779	318.553
Slovena	0,417	32	5,66	5,694	6,111	98.422
TOTALI	5,00	1028	94,38	95,00	100,000	1.610.563

Bob

1.2 Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d. lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni nella Regione in cui si trovano minoranze linguistiche che usano la lingua friulana sono 177 mentre il totale complessivo nazionale è di 184; quelli in cui si parla la lingua germanica sono 5 mentre il totale complessivo nazionale è di 53 ed infine che la totalità della minoranza linguistica slovena (32 comuni) si trova nella Regione stessa.

Tab 2

PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9619	14,070	13,535	217.989
Germania	5	53	0,0943	7.745	0,731	11.773
Slovena	32	32	1,0000	6,111	6,111	98.422
				Totale	20,377	328.184

1.3 Ripartizione per linee di intervento

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, concernente i criteri di ripartizione dei fondi, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici;
- realizzazione di attività di formazione;
- toponomastica;

M. R.

- attività a carattere culturale .

L'importo è ripartito tra le quattro linee di intervento nel seguente modo:

Tab 3

RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO					
Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI
% di finanziamento	75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Importo (euro)	1.207.923	161.056	161.056	80.528	1.610.563

La suddetta ripartizione è stata determinata dal Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche, il quale ha ritenuto di destinare la maggior parte delle risorse agli interventi per lo sportello linguistico, che rappresenta il reale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.4 Tabelle di riparto

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alla regione Friuli Venezia Giulia sono predisposte le seguenti tabelle.

Tab 4

RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea				Totale
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	
		75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Albanese	7,534	5,651	0,753	0,753	0,377	
Catalana	1,423	1,068	0,142	0,142	0,071	
Croata	2,160	1,620	0,216	0,216	0,108	
Francese	5,837	4,377	0,584	0,584	0,292	
Francoprovenzale	11,580	8,685	1,158	1,158	0,579	
Friulana	0,535	0,400	0,054	0,054	0,027	
Germanica	7,014	5,261	0,701	0,701	0,351	

Greca	5,449	4,087	0,545	0,545	0,272
Ladina	7,243	5,433	0,724	0,724	0,362
Occitana	11,069	8,302	1,107	1,107	0,553
Sarda	19,779	14,834	1,978	1,978	0,989
Friulana FVG	13,535	Come da determina Regione			
Germanica FVG	0,731	Come da determina Regione			
Slovena FVG	6,111	Come da determina Regione			
Totale	100,00				

Tab 5

RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua e importo per lingua		Linee di intervento e importo per linea				Totale
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	
		1.207.923	161.056	161.056	80.528	1.610.563
Albanese	121.340	91.012	12.128	12.128	6.072	
Catalana	22.918	17.201	2.287	2.287	1.143	
Croata	34.788	26.091	3.479	3.479	1.739	
Francese	94.009	70.494	9.406	9.406	4.703	
Francoprovenzale	186.503	139.878	18.650	18.650	9.325	
Friulana	8.617	6.442	870	870	435	
Germanica	112.965	84.732	11.290	11.290	5.653	
Greca	87.760	65.823	8.778	8.778	4.381	
Ladina	116.653	87.503	11.660	11.660	5.830	
Occitana	178.273	133.709	17.829	17.829	8.906	
Sarda	318.553	238.911	31.857	31.857	15.928	
Friulana FVG	217.989	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica VG	11.773	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena FVG	98.422	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Sub totale FVG	328.184					
Totale Generale	1.610.563					

2. *Presentazione dei progetti*

La ripartizione del fondo 2013 per linee di intervento e per minoranza linguistica necessita, dunque, che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per minoranza linguistica, al fine di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando, come già accaduto in passato, gli ambiti di intervento cui si riferisce il progetto.

A tal fine le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo utilizzando le schede allegate – scheda progetto (all.1), scheda analisi dei costi (all.2), scheda documento unico (all.3) e scheda autocertificazione dei requisiti relativi al soggetto/i e al progetto (all. 4A o all. 4B) - (scaricabili sul sito <http://www.affariregionali.it>) e devono essere trasmesse alle Regioni sia in cartaceo che in formato elettronico.

La domanda e gli allegati devono essere sottoscritti dal rappresentante legale del soggetto istante (soggetto singolo o aggregazione), che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Le Regioni avranno cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport, Ufficio III, Via della Stamperia, n. 8, Roma, i progetti ricevuti sia in cartaceo che in formato elettronico, utilizzando per quest'ultima modalità il seguente indirizzo di posta elettronica: ufficioIII.dar@palazzochigi.it.

2.1 *Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati*

Si richiamano, per maggiore completezza, alcuni dei requisiti indicati dalla normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. n. 60 del 2003 e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 2011:



1. i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze **storiche** ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345/2001 e successive modifiche;
3. non sono ammessi al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);
4. il progetto deve essere presentato entro i termini indicati dalla normativa.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse i progetti presentati devono corrispondere a **pena di esclusione** ai seguenti requisiti di carattere generale:

5. i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione delle schede allegare alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.;
6. i progetti presentati devono avere durata annuale;
7. per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare da un documento unico formulato come indicato nell'allegato 3; anche nel caso si tratti di enti sovraordinati che aggregano altri enti, va evidenziato infatti che il soggetto capo fila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, provincia, comunità montana, ecc). Per le unioni di comuni, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, si richiede, in ogni caso, la presentazione del documento unico;
8. l'elenco dei comuni facenti parte dell'aggregazione deve essere indicato anche nella scheda del progetto;

9. i comuni che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni.

Si ribadisce che il possesso dei predetti requisiti deve essere esplicitamente autocertificato nella scheda da parte del soggetto istante utilizzando i moduli appositamente predisposti per l'autocertificazione negli allegati 3 e 4 (A o B).

Le regioni sono tenute a formulare un proprio giudizio sul progetto presentato sulla base della istruttoria effettuata.

2.2. *Requisiti dei progetti per sportelli linguistici*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

- a) il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale estraneo alla pubblica amministrazione, impiegato nel progetto;
- b) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- c) l'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- d) l'ammontare della **retribuzione oraria** del personale addetto;
- e) numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;
- f) eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

g) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento e minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

1. spese generali;
2. spese per arredamento;
3. spese per coordinamento progetto;
4. spese di segreteria;
5. spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;
6. spese per "sportelli di coordinamento" (provinciali, di unione dei comuni, ecc), in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato;

2.3 *Requisiti dei progetti per formazione linguistica*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

- a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni e finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa;
- b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- c) numero moduli formativi;
- d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;



- e) i compensi ai docenti ed eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;
- f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione, ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

1. spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;
2. spese per acquisto materiali di facile consumo;
3. spese generali o di segreteria;
4. spese per arredamento;
5. spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

2.4. Requisiti dei progetti a carattere culturale

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

- a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;
- b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento e minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

- 1) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;

- 2) Spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela,
- 3) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;
- 4) spese per convegni o incontri vari;
- 5) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un'azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece possono assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria **che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua).**

2.5. Requisiti dei progetti per la toponomastica

La scheda tecnica deve indicare, **a pena di esclusione**, che il progetto per la toponomastica non ha avuto finanziamenti nell'ultimo decennio, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

- 1) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nella scheda da parte del soggetto istante utilizzando il modulo appositamente predisposto per l'autocertificazione; inoltre, la mancata indicazione sulla scheda analisi dei costi (all.2), e sulla scheda di autocertificazione (all.4 A o B) delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

3. Commissione di valutazione

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse rispetto ai progetti presentati per l'anno 2013 si conferma l'apposita Commissione istituita con provvedimento del Capo del Dipartimento per gli affari regionali in data 25 febbraio 2010 e successivamente integrata in data 6 ottobre 2010, con il compito di assistere alla fase istruttoria dei progetti, di fissare i tetti di spesa, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto della potenzialità di aggregazione dei Comuni nell'ambito regionale.

La Commissione è presieduta dal Coordinatore dell'Ufficio III del Dipartimento per gli affari regionali e si compone, altresì, di sei membri, di cui un dirigente del Dipartimento stesso, un funzionario, esperto in elaborazioni statistico-finanziarie, da un rappresentante del Confemili, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante dell'UPI ed uno della Conferenza delle regioni e delle province autonome. Il supporto ai lavori della Commissione è garantito da una segreteria tecnica composta da personale interno al Dipartimento per gli affari regionali.

4. Ripartizione finale

Garantendo il principio espresso nell'articolo 4 del d.P.C.M. 19 luglio 2011, la Commissione redige una **ripartizione finale** tra i progetti presentati, sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di

aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi, per linea di intervento e per minoranza linguistica, fino alla concorrenza delle risorse a disposizione.

In particolare:

- 1) per gli sportelli linguistici i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo-fila;
- 2) per i progetti relativi alla formazione, sarà data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiore o aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;
- 3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, sarà data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiore o aggregazioni di enti locali;
- 4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati per il quali si richiede il concorso dello Stato;
- 5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete.

5 Rendicontazione

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Come è noto, secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione, resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di elementi conoscitivi sulle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione di codeste Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le relazioni finali, oltre a riportare elementi

conoscitivi di natura amministrativa e contabile, debbano contenere almeno i seguenti riferimenti essenziali:

a) una descrizione breve e sobria del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;

b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);

c) indicazione delle proroghe accordate che hanno dilazionato nel tempo l'attuazione del progetto;

d) indicazione delle spese sostenute, riportate in un elenco riassuntivo delle fatture liquidate per ciascun progetto;

e) indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Nel ringraziare per la consueta e fattiva collaborazione si forniscono, per eventuali contatti e delucidazioni, i seguenti recapiti: Ing. Guiducci f.guiducci@governo.it 06/67796364; Dr.ssa Romano an.romano@governo.it 06/67794458; Sig.ra Gazzillo s.gazzillo@governo.it 06/67794211.

Il Capo del Dipartimento
(Cons. Calogero Mauceri)

